



L'Unità *due*



SABATO 29 MARZO 1997

EDITORIALE

La famiglia unita non ci salverà dalla pedofilia

EDITH BRUCK

È DI QUALCHE GIORNO fa l'ennesimo grido del Pontefice contro lo sfruttamento, la pedofilia, la pornografia, abbattuti sui più deboli del mondo, i bambini. La sua santa voce diventa più acuta quando indica nella cultura edonistica e nella crisi della famiglia le cause primarie delle barbare sessuali e commerciali di milioni di innocenti.

La riflessione del filosofo Umberto Galimberti ci ammonisce dalle colonne di *Repubblica* con una citazione di Platone sulla fine del mondo un suo capovolgimento quando la prole diventa strumento, merce, materiale di uso e cessa di essere il destinatario culturale per il divenire. Miriam Mafai sullo stesso quotidiano risponde a Galimberti indicando nel progresso un miglioramento della condizione dell'infanzia.

Nella civiltà contadina, feudale che mi circondava quasi sino all'adolescenza, il bambino era poco più o meno della mucca o il maiale, che almeno la prima dava un po' di latte per sfamarmi, e il secondo l'alimento razionato nei lunghi inverni freddi, quando gli uomini si riscaldavano con qualche bicchiere in più del solito. E oltre ad alzare per diritto le mani su moglie e figli e sugli animali abusavano regolarmente delle figlie, senza che né le mogli né le vittime osassero aprire bocca.

I figli, numerosi quanti voleva l'idolo, invece della scuola elementare andavano a zappare nei feudi dei possidenti, sorvegliati come schiavi e venivano puniti corporalmente se lenti sul lavoro e usati sessualmente come fossero animali. Le donne, le bambine, le ragazze non erano vittime solo della diffusa povertà materiale e culturale, ma anche dei signorotti del paese e dei loro figli, che abusavano delle loro serve e servette come fossero oggetti di proprietà, in Ungheria come in Calabria. E tutto avveniva in silenzio.

Silenzio di una vita come quella di una donna che chiamerò Maria per rispettare il suo desiderio di anonimato. Maria oggi poco più che sessantenne, venne issata su un carrello all'età di sette per essere scaricata come serva nella stalla del barone della zona. La sveglia era all'alba con un colpo di frusta e Maria correva ad accendere il fuoco ai signori e guai a provocare troppo fumo o rompere qualche oggetto, oltre alle frustate a sangue si tratteneva sul misero compenso in natura il danno quanto non si cacciava proprio la malcapitata.

Maria, uno dei sette figli di

un bracciante calabrese fuggi dalla fatica e dalle violenze psichiche e fisiche ben quattro volte, ma a casa non c'era posto per l'amore e la protezione e venne riportata forse dai genitori stessi nella stalla del barone. Maria strinse i denti, le grandi frustate, le cosce violate dai servi più grandi e si rassegnò alla volontà di Dio.

Oggi ancora in servizio a Roma, mi parla spesso della sua infanzia atrocemente violata. Con un po' di rancore per la cattiveria del barone ma nulla di più, perché ciò che aveva vissuto era nella norma poco più di cinquant'anni fa e non solo al Sud d'Italia.

Coraggiosa madre di tre figli tirati su da sola, essendo rimasta presto vedova, si alza ancora oggi alle 2 di notte per lavare e stirare panni e lenzuola a diversi signori. Le sue giornate sono divise a ore di servizi in giro, curando anche il portierato ereditato dal marito. Ha fatto studiare i figli fino alla maturità e ciascuno possiede la casa in cui abita con l'aiuto di Maria che pagava o il tetto e il pavimento, o il terreno per la casa. Tra un anno, quando compirà 65 anni, l'attende una stanza dalla figlia maggiore dove continuerà a fare la serva.

DI QUESTE DONNE eroine anonime, che sono a disagio anche nella casa borghese dei propri figli e nipoti l'Italia è piena. Donne che hanno solo dato e continuano a dare e a scandalizzarsi per le violenze contro i bambini oggi dimenticando ciò che hanno subito loro stesse.

Violenze ieri tacite oggi gridate per fortuna. La degradazione umana progredisce con la scienza, la tecnica, la richiesta del mercato e la potenzialità criminale dell'uomo si adegua al proprio tempo. Il mondo va avanti con il bene e con il male e certo non sarà la famiglia più unita a salvare l'infanzia offesa casomai la famiglia umana che dovrà unirsi in difesa di se stessa. Il terribile dramma dei bambini-merce a parte le deviazioni sessuali, è un problema sociale, culturale ed economico, che hanno pagato e pagheranno sempre i più deboli e i più diseredati della terra.

E questo va addebitato a noi, alla nostra incapacità di dividere più equamente le ricchezze. Indicare modelli che non siano il denaro e il successo e la violenza. Istituzioni e governanti devono essere i primi esempi di vita per poter incidere veramente sulla collettività, sull'uomo sfiduciato nell'uomo.

Intervista ad Alessandro Benvenuti

Giancattivo per sempre

BRUNO VECCHI A PAGINA 9



Hale-Bopp è vecchia come il Sole, al suo interno le molecole organiche fondamentali

Passa la cometa, con tracce di vita

Nuove rivelazioni della rivista «Science»: per gli astronomi interessanti analogie con la struttura della terra.

Auto, incidenti no problem

Come? Seguendo i consigli della guida pratica al risarcimento destinata agli automobilisti che hanno incidenti stradali, allegata al giornale. Un vademecum sull'Rc auto per conoscere le norme che regolano il rapporto, ricco d'insidie per gli utenti, con le assicurazioni.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 27 MARZO 1997

La cometa Hale-Bopp è vecchia di almeno 5 miliardi di anni. Ha la stessa età della Terra e del Sole. Lo afferma un articolo pubblicato ieri sulla rivista scientifica «Science». La cometa, ormai ben visibile in cielo, è nata ai confini del sistema solare in formazione e sembra essere costituita dalla materia originaria e non modificata della «nube primordiale» da cui si è poi formato il Sole e l'intero sistema planetario che gli ruota intorno. La cometa, costituita soprattutto di ghiaccio, sembra contenere al suo interno un po' tutte le molecole organiche trovate dagli astronomi nello spazio. Non sono molecole particolarmente complesse, ma sono le molecole fondamentali su cui poi, sulla terra, si è sviluppata la chimica della vita. Lo studio della cometa, quindi, non darà solo informazioni inedite sulla condizione del sistema solare primor-

diale. Ma fornirà indicazioni sulla formazione delle molecole prebiotiche sulla terra. Il nostro pianeta, infatti, all'inizio della sua avventura cosmica è stato bombardato da comete come Hale-Bopp. Che le hanno regalato acqua e, forse, anche le molecole base per costruire la vita.

Hale-Bopp, insomma, si sta rivelando più misteriosa del previsto. Sulla sua superficie c'è, infatti, un'attività di una violenza inattesa. E, inoltre, la cometa, avvicinandosi al sole, non solo rilascia i gas che vanno a formare la sua spettacolare coda lunga milioni di chilometri ma sta rilasciando anche particelle solide formate da particolari cristalli a base di silicio. Cristalli che si possono formare solo ad alte temperature. Mentre la cometa proviene da regioni fredde.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

«Non uso droga, ma non sono un paladino dei proibizionisti»

Jovanotti: proibire è da scemi

Il rapper polemico con le interpretazioni della sua copertina su «Famiglia Cristiana».

«Non sono proibizionista. Mettere fuori legge una pianta mi sembra una scemenza». Jovanotti torna a parlare di droga: e lo fa dai microfoni di Radiodue, ospite ieri dello spazio pomeridiano di via Asiago. Lorenzo, che qualche tempo fa era apparso sulla copertina di *Famiglia Cristiana* che ospitava un dibattito sulla droga, ha parlato al telefono con don Gino Rigoldi, il sacerdote impegnato nel recupero dei tossicodipendenti e fondatore della «Comunità nuova».

«Non sono un testimonial a favore del non uso delle droghe», ha detto Lorenzo rispondendo a Rigoldi che, invece, si è schierato contro la legalizzazione. «Potrebbe essere una soluzione per evitare il traffico degli stupefacenti - ha spiegato il sacerdote - ma oggi, con la cultura dello sballo che c'è tra i ragazzi italiani, non va bene. I

tempi non sono ancora maturi». «Stasera è venerdì santo - ha scherzato Jovanotti - ti sei tenuto un po' di qua e un po' di là. Forse hai paura che ti stia ascoltando il cardinal Martini».

Nel corso dello «showcase» in onda su Radiodue, una vera «festa della musica» alla quale hanno partecipato oltre 200 giovani giunti da tutta, Jovanotti ha cantato dal vivo alcuni brani tratti dal suo nuovo album e i suoi vecchi successi, tra cui «L'albero», «L'ombelico del mondo» e «Penso positivo». Lo spettacolo è durato circa un'ora e mezzo, ed il rapper toscano ha alternato la musica al dialogo con i presenti.

«Ho letto da qualche parte che mi darebbe fastidio che qualcuno mi chiami ancora Jovanotti - ha detto - ma non è vero: Lorenzo o Jovanotti, per me, va bene lo stesso».

Sport

NAZIONALE

Azzurri in campo a Trieste

Debutta Vieri

Trieste, ore 20.45. Seconda prova ufficiale per la nazionale di Cesare Maldini che questa sera incontra la Moldova. Tra le novità Vieri e Nesta.

STEFANO BOLDRINI A PAGINA 13

ALLENATORI

Torna Radice

Nei play-off C1 sfida Bersellini

Oggi si gioca Monza-Sarona, uno dei primi spareggi dei play-off di serie C1. Alla guida dei brianzoli torna Gigi Radice. Contro di lui Bersellini.

MICHELE RUGGIERO A PAGINA 13



FORMULA UNO

Todt ottimista

«La Ferrari sta crescendo»

Il direttore sportivo della Ferrari Jean Todt alla vigilia del secondo gran premio di F1 in Brasile è ottimista: «Stiamo crescendo, la sfida è con le Williams».

MAURIZIO COLANTONI A PAGINA 14

TENNIS

Parla Santana

«In Davis temo l'Italia»

«Nella mia vita ho vinto di tutto, tranne la Coppa Davis. L'Italia? La temo». A sette giorni dai quarti di finale parla il capitano spagnolo Manuel Santana.

AZZOLINI CESARATTO A PAGINA 15

diario

Mercoledì 2 aprile regala **NAPOLI**

La quarta puntata di Zeppelin, la collana di libri le «città raccontate dagli scrittori». Più di una guida, quasi un romanzo.

L'Unità + Diario + Libro in regalo.